



PON Città Metropolitane 2014-2020

Servizio di valutazione indipendente a favore dell'Autorità di Gestione del PON Città Metropolitane 2014 – 2020 con riguardo agli interventi dell'Asse 3 del PON Metro

Report intermedio Indagine n. 2 – Analisi del processo di attuazione degli interventi di sostegno all'attivazione di nuovi servizi in aree degradate finanziati dall'Azione 3.3.1 dell'Asse 3 del PON Metro

Regolamento (UE) n. 1303/2013 - articoli 72, 122 e Allegato XII
Regolamento (UE) n. 1011/2014- articolo 3 e Allegato III

Versione 1.0 del 15.12.2022

L'indagine è stata condotta dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese
IRS – Istituto per la Ricerca Sociale (capofila) e PTSCLAS



INDICE

EXECUTIVE SUMMARY	5
PREMESSA	6
1. LE FINALITÀ DELL'INDAGINE	8
2. L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO	11
2.1. Fasi e strumenti della valutazione.....	11
3. LO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE 3.1.1	16
3.1. L'avanzamento finanziario.....	16
3.2. L'avanzamento fisico.....	20
3.3. Alcune considerazioni a partire dalla mappatura ragionata delle realizzazioni a valere sull'Azione 3.3.1	23
4. I RISULTATI DELL'INDAGINE SUL CAMPO	28
4.1. Elementi di forza e punti di debolezza del processo di attuazione	28
4.2. L'integrazione con le altre Azioni del PON Metro	28
4.3. I principali risultati degli interventi finanziati nell'Azione 3.3.1	28
4.3.1. Uno stimolo alla partecipazione dal basso	28
4.3.2. Reti e nuovi modelli di interazione pubblico-privato	29
4.3.3. L'innovazione sociale introdotta grazie all'Azione 3.3.1	29
4.3.4. Il miglioramento sul territorio	30
5. RIFLESSIONI CONCLUSIVE, SUGGERIMENTI E RACCOMANDAZIONI	31
ALLEGATO 1 – L'implementazione dell'Azione 3.3.1 sul territorio - Schede Città Metropolitane	32
ALLEGATO 2 – Traccia di intervista agli Organismi Intermedi	32

Indice delle tabelle

Tabella 3.1 – Avanzamento finanziario dell’Azione 3.3.1	18
Tabella 3.2 – Spesa certificata dell’Azione 3.3.1	19
Tabella 3.3 – Progetti avviati sull’Azione 3.3.1*	20

Indice delle figure

Figura 3.1. Dotazione finanziaria dei progetti avviati, per Città Metropolitana* (migliaia di euro).....	17
Figura 3.2. Numero di progetti avviati sull’Azione 3.1.1 per anno di avvio	21
Figura 3.3. Numero di destinatari che hanno usufruito dei servizi erogati, per Città Metropolitana **	22
Figura 3.4. Numero di partecipanti, per Città Metropolitana	23



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

EXECUTIVE SUMMARY

Da redigere per la versione finale del report.



PREMESSA

Il presente documento ricalca la struttura complessiva del Rapporto di Indagine 2 nella sua versione finale, da consegnare ad aprile 2023, al fine di presentare un quadro completo del percorso della valutazione svolto e ancora da realizzare.

La finalità del rapporto è, però, principalmente quella di fornire un primo stato di avanzamento delle attività connessi all'indagine2 e primi materiali di discussione ai fini di una impostazione il più possibile efficace della fase di valutazione sul campo.

Il report intermedio si concentra, infatti, come concordato con l'AdG, esclusivamente su una prima fase di analisi, funzionale a ricostruire il quadro dell'attuazione e a mappare gli interventi che saranno oggetto di approfondimento nelle fasi di campo, con l'obiettivo di rispondere soltanto alla prima delle domande di valutazione identificate: *Qual è lo stato di attuazione procedurale, finanziario e fisico dell'Azione 3.3.1 e qual è il grado di raggiungimento degli obiettivi?*

A tale scopo, nel report intermedio, oltre ai capitoli iniziali che descrivono le finalità dell'Indagine 2 e le scelte metodologiche operate (rispettivamente capitoli 1 e 2), è stato implementato (ancorché da finalizzare per la versione definitiva del rapporto) il capitolo 3, che si concentra prevalentemente sui dati di avanzamento fisico e finanziario (par. 3.1 e 3.2) e trae alcuni primi spunti dall'analisi dei progetti mappati sulle singole Città metropolitane (par. 3.3), che sono riportati in allegato e che saranno ulteriormente approfonditi attraverso il confronto con i referenti degli OI e i principali *stakeholder* coinvolti (cfr. Allegato 1).

Nell'Allegato 2 è invece riportata una traccia di intervista che si propone di somministrare agli OI a partire da gennaio 2023, previa validazione da parte della Committenza.

Nel report finale, oltre al completamento e alla finalizzazione dei capitoli già citati, si procederà alla redazione delle sezioni finalizzate alla presentazione dei risultati dell'indagine sul campo, che si concentrano su elementi di forza e punti di debolezza del processo di attuazione (par. 4.1), sull'integrazione dell'Azione 3.3.1 con gli altri ambiti di intervento del PON Città metropolitane (par. 4.2) e sui risultati complessivamente raggiunti dall'Azione nei diversi territori, con riferimento all'efficacia delle misure adottate nello stimolare la partecipazione dal basso (par. 4.3.1), nel



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

promuovere la creazione di *network* e nuovi modelli di interazione pubblico-privato (par. 4.3.2) e l'innovazione sociale nei territori di riferimento (par. 4.3.3), oltre che nel contrasto alle situazioni di degrado e marginalità dei territori che costruiscono l'obiettivo specifico di intervento dell'Azione 3.3.1 *"Sostegno all'attivazione di nuovi servizi in aree degradate"*.

A partire dalle evidenze emerse dalla valutazione, nel report finale saranno sviluppate alcune riflessioni, suggerimenti e raccomandazioni per migliorare l'efficacia degli interventi, anche nella prospettiva del ciclo di programmazione 2021-2027.

1. LE FINALITÀ DELL'INDAGINE

L'Indagine 2 è volta ad analizzare il processo di attuazione degli interventi di sostegno all'attivazione di nuovi servizi in aree degradate finanziati dall'Azione 3.3.1 dell'Asse 3 del PON Metro nelle Città metropolitane che hanno attivato questa azione a valere sull'Obiettivo Specifico 3.3 "Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità".

In particolare, l'Indagine 2 è finalizzata a valutare:

- ***Se e in che modo la fase attuativa sia in linea con gli obiettivi dell'Azione 3.3.1*** del Programma nei diversi territori e quali siano, nei differenti contesti, i meccanismi e le procedure adottati per il raggiungimento degli obiettivi, con particolare attenzione agli aspetti di carattere operativo, sia a livello di AdG che a livello di Organismi intermedi (OI), relativi all'adeguatezza dei meccanismi di governo, delle procedure/strumenti di attuazione realizzati, dei target/destinatari identificati, concentrandosi quindi sull'avanzamento, attuazione e gestione del Programma, con riferimento specifico all'Azione 3.3.1;
- ***Quali siano i fabbisogni e le tipologie di attività su cui si concentrano le esperienze;***
- ***L'efficacia degli interventi e l'efficienza dei processi attuativi***, anche nella prospettiva di individuare ***eventuali correttivi e ambiti di miglioramento;***
- ***Quali siano le tipologie e le caratteristiche delle esperienze realizzate per il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini;***
- ***Quali fattori spiegano l'emergere di casi di innovazione sociale;***
- ***Se esistono modelli di interazione tra PA, terzo settore e imprese private che emergono dai casi di successo*** e la relazione con i contesti di attuazione e i contenuti dei servizi/prodotti;
- ***La capacità di integrazione rispetto ai servizi delle strutture create e/o recuperate tramite l'Azione 4.2.1*** dell'Asse 4 nei diversi territori metropolitani e con gli altri Assi/Azioni del Programma e, più in generale, il quadro degli interventi in esecuzione a livello locale con differenti fonti finanziarie;
- ***L'effettiva capacità delle misure realizzate nel migliorare la qualità della vita nelle aree che si contraddistinguono per situazioni di maggiori criticità e degrado.***

Le domande valutative, identificate in collaborazione con l’Autorità di Gestione, fanno dunque riferimento a quattro ambiti di valutazione prioritari, sintetizzati nella tavola seguente.

Ambito di valutazione	Domande valutative
Attuazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Qual è lo stato di attuazione procedurale, finanziario e fisico dell’Azione 3.3.1 e qual è il grado di raggiungimento degli obiettivi? 2. Quali sono gli elementi di successo nella fase di attuazione delle esperienze realizzate? Quali fattori di contesto e/o di processo hanno facilitato l’implementazione dell’Azione? 3. Si sono registrate invece criticità nell’attuazione degli interventi? Di che natura? Quali soluzioni/correttivi sono stati adottati per superarli?
Innovazione sociale e partecipazione dal basso	<ol style="list-style-type: none"> 4. In che misura ed in che modo le esperienze realizzate a valere sull’Azione 3.3.1 hanno introdotto elementi di discontinuità o di innovazione rispetto a prodotti, servizi o modelli precedenti? [ricostruire su quali condizioni di contesto si innestano gli interventi realizzati a valere sull’Azione 3.3.1, eventuali interventi finanziati da altre fonti, ecc.] Prodotti, servizi e modelli precedenti sono stati “facilitanti” per l’attuazione? 5. In che modo è possibile stimolare ulteriormente l’introduzione di elementi di discontinuità e di innovazione rispetto alle politiche e alle pratiche esistenti? 6. Qual è stato il grado di effettivo coinvolgimento dei cittadini nelle esperienze attivate sull’Azione 3.3.1? 7. Nell’ambito delle progettualità realizzate sono stati attivati percorsi di progettazione dal basso, partecipati dalla popolazione?
Integrazione interna al Programma	<ol style="list-style-type: none"> 8. Quali sono gli ambiti di integrazione attivati con la corrispondente Azione 4.2.1? Hanno funzionato bene? Ci sono margini di miglioramento in merito?

Ambito di valutazione	Domande valutative
	<p>9. I progetti hanno agito in integrazione anche con altre Azioni/Assi del Programma? Quali? Ci sono margini di miglioramento in merito?</p>
<p>Risultati raggiunti e lezioni apprese</p>	<p>10. Si sono sviluppati modelli di interazione tra PA, terzo settore e imprese private? Se sì, di che tipo? Sono sostenibili nel tempo?</p> <p>11. Pensando ai risultati raggiunti fino ad oggi, a seguito delle esperienze nell'ambito dell'Azione 3.3.1 si è verificata l'inversione dei fenomeni di degrado ed illegalità? Se sì, in che misura? Qual è stato il ruolo dei progetti realizzati nel determinare questo cambiamento?</p> <p>12. Le esperienze implementate a livello territoriale a valere sull'Azione 3.3.1 del Programma hanno consentito di migliorare la qualità della vita e di consolidare le condizioni di convivenza civile nelle aree territoriali disagiate oggetto di intervento?</p> <p>13. Quali le lezioni apprese durante l'attuazione dell'Azione 3.3.1 del PON Metro 2014/2020 e quali indicazioni e suggerimenti si possono trarre per la programmazione 2021/27? Ci sono aspetti che sarebbe opportuno modificare e/o integrare, alla luce dell'esperienza maturata? Quali sono gli ambiti di miglioramento nell'attuazione dell'Azione 3.3.1 e nel processo di stimolo dell'innovazione?</p>

2. L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO

Il **percorso valutativo** prevede:

- il coinvolgimento dei principali *stakeholder* (*in primis* AdG e Organismi Intermedi) per la condivisione delle domande di valutazione, in linea con la scelta di un approccio metodologico *partecipato* e *orientato alla governance globale* che contraddistingue il servizio nel suo complesso;
- l'utilizzo di tecniche quantitative e qualitative di valutazione, che prevedano il coinvolgimento non solo dell'AdG e degli OOII, ma anche dei beneficiari e del partenariato;
- una specifica attenzione alla dimensione territoriale delle indagini, funzionale anche a mettere in evidenza l'influenza del contesto e della *governance* locale nella realizzazione dei progetti e nell'individuazione di elementi di discontinuità e/o innovatività rispetto alle esperienze già esistenti;
- la verifica del grado di integrazione tra l'Azione 3.3.1 dell'Asse 3 e l'Azione 4.2.1 dell'Asse 4 *in primis*, ma anche rispetto ad altre Azioni/Assi del Programma.

Il percorso di valutazione si articola in tre macro-fasi, descritte nel paragrafo che segue. Il presente report intermedio, che si configura come una relazione di avanzamento delle attività, si ferma ai primi due punti della fase 1 descritta a seguire.

2.1. Fasi e strumenti della valutazione

Fase 1) Analisi del processo di attuazione dell'Azione 3.3.1 e degli esiti delle esperienze

L'analisi del processo di attuazione dell'Azione 3.3.1 del PON Metro si articola in tre attività principali:

- i) una mappatura delle progettualità previste dalle diverse Città metropolitane;
- ii) l'analisi dell'avanzamento finanziario, procedurale e fisico dell'Azione con riferimento ai diversi territori;

- iii) Interviste dirette ai referenti dell’Azione 3.3.1 negli Organismi Intermedi del PON Metro che hanno previsto l’attivazione di questa azione, per approfondire i risultati raggiunti e i meccanismi di *governance* adottati.

Una prima fase di attività consisterà nella **mappatura delle progettualità previste dalle diverse Città metropolitane**, attraverso un’analisi *desk* a partire dall’elenco dei progetti pubblicato sul sito del PON Metro¹ e delle relative informazioni ivi riportate e dalle risultanze che emergeranno dalla Indagine 1 relativamente ai dati 2021 (oltre che a quelle realizzate in precedenza). In particolare, a partire dalla descrizione degli interventi sarà possibile operare una riclassificazione dei progetti realizzati, oltre che per territorio metropolitano, anche per tipologia e natura degli interventi, per fabbisogni soddisfatti e tipologia di attività, per destinatari target, ecc., attraverso chiavi di lettura omogenee che consentiranno una analisi comparata delle progettualità attivate, preziosa per la successiva analisi dei processi di attuazione e dei risultati raggiunti.

Attraverso una analisi *desk* si procederà poi all’aggiornamento del quadro del processo di attuazione degli interventi di sostegno all’attivazione di nuovi servizi in aree degradate finanziati dall’Azione 3.3.1 dell’Asse 3 del PON Metro, con una **analisi dell’avanzamento finanziario, procedurale e fisico**. Questa analisi sarà condotta *in primis* a partire dai dati e dalle informazioni che saranno raccolti nel corso della prima indagine 1 relativamente ai dati 2021 con riferimento specifico all’Azione 3.3.1. Tali dati saranno, ove possibile, eventualmente integrati con ulteriori informazioni e dati di natura sia qualitativa che quantitativa che saranno messi a disposizione dagli Organismi Intermedi, a seguito di richiesta in merito sin dalle prime fasi di contatto.²

Lo strumento principale per rispondere alla maggior parte delle domande di valutazione selezionate è rappresentato da un **approfondimento qualitativo** mediante il confronto diretto con i principali attori coinvolti. In particolare, si prevede di svolgere **interviste dirette ai referenti dell’Azione 3.3.1 nei 14 Organismi Intermedi del PON Metro**.³ Queste interviste saranno condotte sulla base di una traccia di intervista semi-strutturata, con l’obiettivo di:

¹Si rimanda al link <http://www.ponmetro.it/home/ecosistema/viaggio-nei-cantieri-pon-metro/elenco-progetti/?azione=Azione%203.3.1>.

² A titolo di esempio, potrebbero essere utili, laddove disponibili, dati relativi alle risorse stanziare ed effettivamente erogate, al numero di progetti presentati, ammessi, approvati, avviati e conclusi, al numero di beneficiari e destinatari degli interventi e alle loro principali caratteristiche, funzionali ad offrire una analisi più puntuale dello stato di avanzamento finanziario e fisico dell’Azione 3.3.1 nell’ambito di ciascun territorio metropolitano. Da un punto di vista qualitativo potrebbe risultare, invece, utile acquisire i progetti presentati, le relazioni in esito ai progetti relative ai risultati raggiunti *in itinere* e a fine progetto, ecc.

³ Qualora, a valle dei primi contatti con i referenti degli OOII emergesse l’opportunità di coinvolgere, sin da questa fase, anche i beneficiari degli interventi, sarà valutata di volta in volta l’opportunità di ricorrere eventualmente alla tecnica del focus group.

- (i) confermare lo stato di attuazione e il grado di conseguimento degli obiettivi rilevati e la classificazione dei progetti operata nelle analisi desk condotte nelle fasi iniziali dell'attività;
- (ii) approfondire le procedure e i criteri di selezione dei progetti e valutare la coerenza rispetto agli obiettivi, i tempi dell'intervento, la tipologia di progetti approvati ed esclusi;
- (iii) registrare percezioni sugli elementi di successo e di criticità degli interventi realizzati;
- (iv) individuare fattori di contesto e/o di processo che possono aver facilitato l'implementazione degli interventi nell'ambito dell'Azione 3.3.1:
- (v) identificare elementi di discontinuità ed aspetti innovativi delle esperienze realizzate rispetto a quelle già esistenti a fattori di contesto che possono aver inciso in questa direzione;
- (vi) rilevare il valore aggiunto del PON Metro rispetto ad altri interventi realizzati sul territorio metropolitano con il finanziamento di altre fonti finanziarie;
- (vii) valutare l'efficacia dei progetti nel coinvolgere la cittadinanza e attivare percorsi di progettazione partecipata dal basso;
- (viii) valutare l'integrazione dell'Azione 3.3.1 con gli altri Assi/Azioni del PON Metro, *in primis* l'Azione 4.2.1;
- (ix) indagare sullo sviluppo di nuovi modelli di interazione fra PA, Terzo settore e imprese privati creatisi a seguito delle progettualità attivate sull'Azione 3.3.1 nei diversi territori;
- (x) indagare sui risultati delle progettualità messe in campo in termini di inversione dei fenomeni di degrado ed illegalità delle aree territoriali interessate e di miglioramento della qualità della vita e consolidamento delle condizioni di convivenza civile nelle aree territoriali disagiate.

Le interviste con i referenti dei diversi Organismi Intermedi potranno anche rappresentare l'occasione per una riflessione rispetto all'indicatore di risultato IR18b "Percentuale di *network*

operativi ad 1 anno dalla conclusione dell'intervento", che nell'ambito delle precedenti Indagini 1 non è mai stato valorizzato poiché non erano presenti progetti conclusi. L'intervista potrà essere l'occasione per una riflessione sul concetto di "network" e sulla sua effettiva coerenza (e conseguente applicabilità) con le progettualità attivate, al fine di iniziare a ragionare su una definizione operativa condivisa che potrà essere funzionale al calcolo dell'indicatore nell'ambito della seconda indagine 1 relativamente ai dati 2022, per la quale verosimilmente, essendo oramai a fine programmazione, potranno essere presenti progetti conclusi.

Fase 1) Analisi del grado di interazione fra PA, Terzo Settore e imprese e identificazione di modelli di interazione negli Organismi Intermedi del PON Metro

Come anticipato, un elemento chiave delle progettualità finanziate a valere sull'Azione 3.3.1 del PON Metro è rappresentato da forme nuove di collaborazione fra Pubblica Amministrazione, Terzo settore, imprese e cittadini. Trattandosi di un nodo centrale, anche nella prospettiva della sostenibilità nel tempo delle reti create, sembra opportuno dedicare a questo aspetto un approfondimento specifico, oltre alle domande che saranno rivolte in prima istanza ai referenti degli Organismi Intermedi coinvolti in sede di intervista.

In particolare, a valle della ricezione dei contatti di tutti i beneficiari da parte degli Organismi Intermedi,⁴ si prevede di procedere alla ricostruzione dei *network* attivati all'interno di ciascun territorio metropolitano nell'ambito dei diversi interventi attraverso una survey *on line* rivolta a tutti i beneficiari attraverso cui indagare gli attori con cui hanno relazioni all'interno del progetto e il grado di intensità delle relazioni stesse.

L'analisi di come si formano e come si comportano le *partnership* e le reti di attori nell'ambito delle politiche pubbliche potrà contribuire anche a spiegare se e quanto il fallimento o il successo di una politica dipendano dalla *performance* delle reti.

⁴ Il primo step per la ricostruzione del *network* sarà quello di predisporre, per ogni territorio metropolitano, sulla base di analisi desk e dell'intervista al referente principale di ciascuno degli Organismi intermedi, l'elenco degli attori coinvolti nella realizzazione delle esperienze implementate nell'ambito dell'Azione 3.3.1.

Fase 3) Formulazione di suggerimenti e raccomandazioni

A valle delle attività valutative svolte, di tipo *desk* o sul campo, a diretto contatto con i principali attori coinvolti nelle progettualità finanziate a valere sull’Azione 3.3.1, sarà possibile una valutazione complessiva rispetto all’efficacia del processo di attuazione e su punti di forza e debolezza riscontrati nei diversi territori.

Saranno, pertanto, formulati suggerimenti e raccomandazioni rispetto ai possibili ambiti di miglioramento nel processo di attuazione dell’Azione 3.3.1 e per accrescere gli elementi di discontinuità e gli aspetti di innovazione rispetto a politiche e pratiche esistenti, nella logica di assicurare una effettiva addizionalità del PON Metro rispetto alle altre fonti di finanziamento, anche in vista della programmazione 2021/2027.

3. LO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE 3.1.1

Il presente capitolo vuole rispondere alla seguente domanda di valutazione:

- *Qual è lo stato di attuazione procedurale, finanziario e fisico dell'Azione 3.3.1 e qual è il grado di raggiungimento degli obiettivi?*

In particolare, il report intermedio si concentra sull'analisi dello stato di attuazione dell'Azione 3.3.1 al 19 ottobre 2022 dal punto di vista finanziario, delle progettualità avviate e delle persone raggiunte, a partire dalle informazioni rese disponibili mediante apposite banche dati dall'AdG nel novembre di quest'anno (cfr. par. 3.1 e 3.2).

Le analisi svolte saranno oggetto di approfondimento in occasione delle interviste con gli OI previste a partire dal gennaio 2023. Il confronto con i referenti delle diverse Città metropolitane sarà essenziale anche per poter finalizzare il ragionamento rispetto alla mappatura delle progettualità finanziate a valere sull'Azione 3.3.1

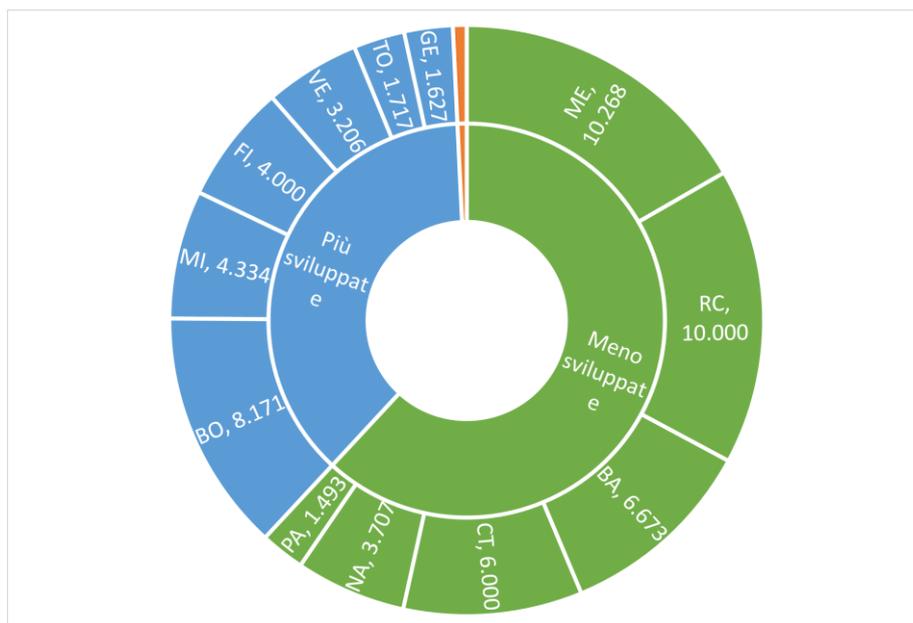
3.1. L'avanzamento finanziario

I progetti avviati a valere sull'Azione 3.3.1 **hanno una dotazione finanziaria complessiva pari a 61,7 milioni di euro, di cui oltre il 60% (circa 38 milioni), riguardano interventi attivati nel Mezzogiorno** (a esclusione di Cagliari). Sono però rilevanti le differenze nella ripartizione delle risorse tra le città metropolitane: da un lato, Messina e Reggio Calabria, ciascuna con una dotazione attorno ai 10 milioni di euro, insieme detengono oltre la metà delle risorse assegnate all'area geografica; dall'altro, all'estremo opposto della scala, si colloca Palermo, con un importo di quasi 7 volte più basso (1,5 milioni di euro).

Anche **tra le città delle regioni classificate come più sviluppate, i cui progetti ammontano nell'insieme a circa 23 milioni di euro**, emergono disparità rilevanti: gli importi variano da un minimo di 1,6 - 1,7 milioni di euro a Genova e a Torino fino a un massimo di 8,1 milioni di euro a Bologna.

Si segnala che Cagliari, unica città metropolitana della regione in transizione, ha avviato un solo intervento, con un valore di 463mila euro.

Figura 3.1. Dotazione finanziaria dei progetti avviati, per Città Metropolitana* (migliaia di euro)



* La città metropolitana di Roma non appare nella figura in quanto non ha attivato interventi a valere sull'Azione 3.3.1; l'area arancine riguarda Cagliari, che ha una dotazione di 463mila euro

Per realizzare i progetti previsti **le città metropolitane hanno impegnato⁵, nell'insieme, 45,2 milioni di euro, importo che corrisponde al 73,3% delle risorse disponibili** (Tabella 3.1). Considerando le diverse aree geografiche, si rileva che **nelle regioni più sviluppate gli impegni sfiorano l'80% della dotazione**, trainati in particolare da Firenze, Genova e Torino, che hanno impegnato la quasi totalità delle risorse disponibili. Anche **nella maggior parte delle città metropolitane del Mezzogiorno (Bari, Catania, Napoli e Palermo) il valore degli impegni raggiunge quasi quello della dotazione a disposizione**. La capacità di impegno media dell'area si attesta però attorno al 69%, in quanto è penalizzata dagli impegni ancora modesti – rispetto al valore degli interventi avviati – che si registrano a Messina e soprattutto a Reggio Calabria.

Analogamente a quanto si osserva per la capacità di impegno, la capacità di spesa, misurata in termini di pagamenti validati dal Responsabile Interno dell'Operazione (RIO) rapportati al costo degli interventi risulta maggiore nelle aree più sviluppate (60,4%) rispetto a quelle meno sviluppate (53,6%), a fronte di una media del 55,7%. Anche in questo caso vi sono disparità tra le diverse città

⁵ Trattasi degli impegni giuridicamente vincolanti validati dal Responsabile Interno dell'Operazione.

metropolitane ma emergono in particolare Catania, Genova e Torino, dove l'intero valore degli interventi è già stato oggetto di pagamento.

Per quanto concerne infine Cagliari, il valore impegnato è pari a 340mila euro e corrisponde al 73,4% della dotazione del progetto finanziato, percentuale in linea con la media dell'intera Azione; al 31.10.2022 ancora non risultano pagamenti.

Tabella 3.1 – Avanzamento finanziario dell'Azione 3.3.1

Aree geografiche e città metropolitane	Dotazione (A)	Impegni Giuridicamente Vincolanti validati dal Responsabile Interno dell'Operazione (B)	Pagamenti validati dal Responsabile Interno dell'Operazione (C)	Capacità di impegno: impegni su costo totale delle operazioni (B/A)	Capacità di spesa: pagamenti su costo totale delle operazioni (C/A)
Regioni meno sviluppate	€ 38.141.046	€ 26.422.538	€ 20.448.393	69,3%	53,6%
BA	€ 6.673.072	€ 6.470.264	€ 4.701.793	97,0%	70,5%
CT	€ 6.000.000	€ 5.854.695	€ 5.851.224	97,6%	97,5%
ME	€ 10.267.965	€ 6.907.740	€ 6.618.475	67,3%	64,5%
NA	€ 3.706.791	€ 3.704.506	€ 586.159	99,9%	15,8%
Pa	€ 1.493.122	€ 1.449.132	€ 853.427	97,1%	57,2%
RC	€ 10.000.095	€ 2.036.200	€ 1.837.315	20,4%	18,4%
Regioni in transizione	€ 463.000	€ 340.045	€ 0	73,4%	0,0%
CA	€ 463.000	€ 340.045	€ 0	73,4%	0,0%
Regioni più sviluppate	€ 23.055.833	€ 18.411.411	€ 13.922.286	79,9%	60,4%
BO	€ 8.170.866	€ 6.874.174	€ 4.780.589	84,1%	58,5%
FI	€ 4.000.001	€ 3.969.439	€ 2.461.591	99,2%	61,5%
GE	€ 1.627.471	€ 1.616.333	€ 1.616.333	99,3%	99,3%
MI	€ 4.334.486	€ 2.221.469	€ 1.578.199	51,3%	36,4%
TO	€ 1.716.571	€ 1.716.571	€ 1.710.715	100,0%	99,7%
VE	€ 3.206.437	€ 2.013.425	€ 1.774.859	62,8%	55,4%
Totale complessivo	€ 61.659.879	€ 45.173.994	€ 34.370.678	73,3%	55,7%

Le spese certificate, che nell'insieme ammontano a 26,7 milioni di euro (Tabella 3.2), corrispondono al 43,2% della dotazione totale dei progetti. Tuttavia, diversamente da quanto si è visto in relazione ai pagamenti, in questo caso le regioni meno sviluppate evidenziano una *performance* migliore rispetto a quelle più sviluppate, con il 48,6% a fronte del 35,3%. Ancora una volta spicca Catania, dove la totalità dei pagamenti validati sono stati successivamente certificati, per un importo complessivo che sfiora i 5,9 milioni di euro (la dotazione dei progetti è pari a 6 milioni di euro). Spese certificate di entità modesta, sia in termini di valore assoluto sia in rapporto alla

dotazione si rilevano invece a Napoli (250mila euro, il 6,8% della dotazione), a Palermo (261mila, 18%) e a Reggio-Calabria (1,3 milioni, 13,4%).

Tra le città metropolitane del Centro-Nord, quelle dove il rapporto tra spese certificate e dotazione risulta inferiore alla media dell'area geografica sono Milano (19,1%), Venezia (23,3%) e Bologna (26,6%). Buona invece la performance di Firenze, dove il valore delle spese certificate corrisponde a quello dei pagamenti (quasi 2,5 milioni di euro, il 61,5% della dotazione), nonché quella di Torino (il 78,6% della dotazione, per un importo pari a 1,4 milioni).

Tabella 3.2 – Spesa certificata dell'Azione 3.3.1

Aree geografiche e città metropolitane	Dotazione (A)	Spesa certificata (B)	Spesa certificata su costo totale delle operazioni
Regioni meno sviluppate	€ 38.141.046	€ 18.523.788	48,6%
BA	€ 6.673.072	€ 4.195.724	62,9%
CT	€ 6.000.000	€ 5.851.224	97,5%
ME	€ 10.267.965	€ 6.618.475	64,5%
NA	€ 3.706.791	€ 250.740	6,8%
PA	€ 1.493.122	€ 268.796	18,0%
RC	€ 10.000.095	€ 1.338.829	13,4%
Regioni in transizione	€ 463.000	€ 0	€ 0
CA	€ 463.000	€ 0	€ 0
Regioni più sviluppate	€ 23.055.833	€ 8.129.866	35,3%
BO	€ 8.170.866	€ 2.172.615	26,6%
FI	€ 4.000.001	€ 2.461.591	61,5%
GE	€ 1.627.471	€ 571.150	35,1%
MI	€ 4.334.486	€ 828.945	19,1%
TO	€ 1.716.571	€ 1.349.585	78,6%
VE	€ 3.206.437	€ 745.980	23,3%
Totale complessivo	€ 61.659.879	€ 26.653.654	43,2%

3.2. L'avanzamento fisico

I progetti avviati sono in tutto 122 (Tabella 3.3), un numero elevato e che in larga misura imputabile al fatto che in alcune città metropolitane, nell'ambito di singole iniziative "a regia",⁶ sono state avviate più operazioni, ciascuna delle quali prevede la concessione di un contributo a un ente del Terzo Settore per l'erogazione di servizi rivolti ai cittadini più fragili. Ricadono in questa tipologia di interventi 35 progetti avviati a Napoli, 34 a Bologna e 15 a Torino, per un totale di 84 progetti, i quali hanno un valore medio modesto, compreso tra i 100mila e i 200mila euro.

Escludendo questi interventi, gli altri 38 progetti consistono soprattutto in operazioni a titolarità. Soltanto 3 interventi, localizzati a Reggio Calabria, sono attuati con modalità "a regia", finalizzate in particolare all'acquisto e/o alla realizzazione di servizi.

Tabella 3.3 – Progetti avviati sull'Azione 3.3.1*

Aree geografiche e città metropolitane	Numero di progetti avviati (A)	Di cui:		Dotazione (B)	Valore medio dei progetti (B/A)
		Operazioni a regia	Operazioni a titolarità		
Regioni meno sviluppate	52	38	14	€ 38.141.046	€ 733.482
BA	4	-	4	€ 6.673.072	€ 1.668.268
CT	1	-	1	€ 6.000.000	€ 6.000.000
ME	2	-	2	€ 10.267.965	€ 5.133.983
NA	36	35	1	€ 3.706.791	€ 102.966
PA	1	-	1	€ 1.493.122	€ 1.493.122
RC	8	3	5	€ 10.000.095	€ 1.250.012
Regioni in transizione	1		1	€ 463.000	€ 463.000
CA	1	-	1	€ 463.000	€ 463.000
Regioni più sviluppate	69	49	20	€ 23.055.833	€ 334.143
BO	40	34	6	€ 8.170.866	€ 204.272
FI	1	-	1	€ 4.000.001	€ 4.000.001
GE	1	-	1	€ 1.627.471	€ 1.627.471
MI	4	-	4	€ 4.334.486	€ 1.083.622
TO	17	15	2	€ 1.716.571	€ 100.975
VE	6	-	6	€ 3.206.437	€ 534.406
Totale complessivo	122	87	35	€ 61.659.879	€ 505.409

⁶ Si richiama qui brevemente che nel caso delle operazioni "a regia" l'attuazione prevede l'individuazione di uno o più soggetti beneficiari diversi dall'AdG/Amministrazione comunale (ciascuno dei quali risponderà della realizzazione dell'operazione e degli adempimenti amministrativi connessi con la relativa attuazione), mentre nelle operazioni cosiddette "a titolarità" il beneficiario coincide con l'AdG/Amministrazione comunale incaricata dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione dell'operazione medesima e degli adempimenti amministrativi accessori alla relativa attuazione (procedure di affidamento/appalto, monitoraggio e rendicontazione delle spese sostenute durante le fasi di attuazione).

Dal punto di vista temporale, emerge che oltre un terzo dei progetti (43 su 122) è stato avviato prima del 2019 (Figura 3.2). Nel 2019 si sono poi registrati 24 avvii, mentre nel 2020 vi è stata una sensibile riduzione, con ogni probabilità dovuta alla pandemia Covid-19. Nel 2021 si è assistito a una significativa ripresa, con ben 40 nuovi progetti attivati nel corso dell'anno, mentre il numero di nuovi interventi che hanno preso avvio durante il 2022 appare invece piuttosto modesto, soprattutto se si considera che fa riferimento a un intervallo temporale di oltre nove mesi (da gennaio al 19 ottobre 2022) e, ancora più, se si guarda all'ammontare delle risorse ancora da impegnare (cfr. precedente Tabella 3.1).

Tra le diverse città metropolitane si ritiene utile segnalare che:

- A Napoli quasi tutti i progetti (per lo più "a regia") sono stati avviati nel 2021 e ciò potrebbe spiegare il valore contenuto della spesa (15,8% della dotazione complessiva);
- In diverse altre città, caratterizzate anch'esse da un livello di spesa tuttora contenuto, la maggior parte dei progetti ha invece preso avvio nel 2018 o anche anni precedenti, circostanza che potrebbe in qualche caso indicare difficoltà legate ai pagamenti e alla rendicontazione delle spese. Tra queste città si citano, ad esempio, Genova, Milano, Messina e Reggio Calabria;
- In situazione diametralmente opposta si colloca Torino, la cui buona *performance* in termini di spesa si collegherebbe, almeno in parte, ad un avvio tempestivo dei progetti (avviati ormai da 5 anni) nei primi anni della programmazione.

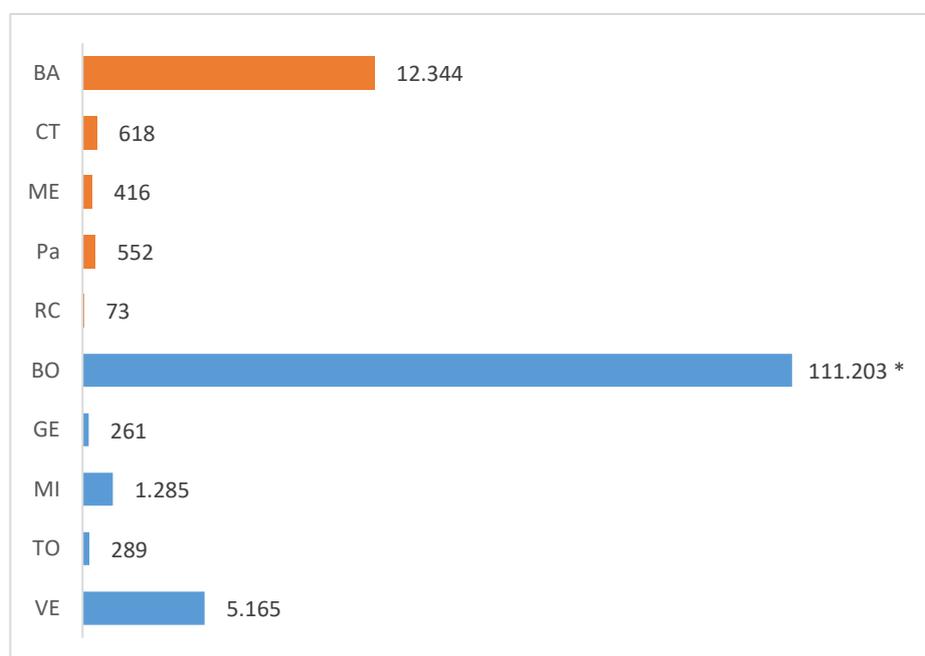
Figura 3.2. Numero di progetti avviati sull'Azione 3.1.1 per anno di avvio



Nel complesso, gli interventi hanno consentito di erogare servizi a oltre 132mila persone (Figura 3.3) superando ampiamente le 75.500 previste. Delle persone che hanno usufruito dei servizi, quasi 9 su 10 (118mila in termini assoluti) risultano essere residenti nelle città metropolitane del Centro-

Nord, soprattutto a Bologna, dove grazie ai contributi agli enti del Terzo Settore sono state raggiunte e supportate più di 111mila persone. Seguono, a distanza, Venezia (5.200 persone) e Milano (1.200). Per quanto concerne le regioni meno sviluppate, emerge nettamente Bari, con oltre 12mila persone coinvolte, su un totale di 14mila in quest'area geografica.

Figura 3.3. Numero di destinatari che hanno usufruito dei servizi erogati, per Città Metropolitana **



(*) Il dato relativo a Bologna non è in scala

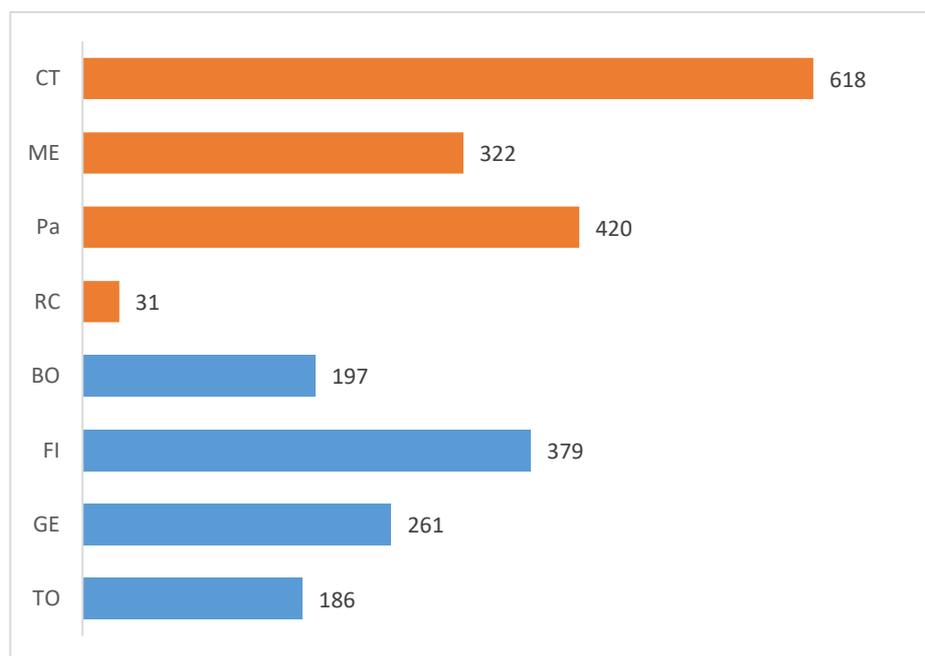
(**) Sono evidenziati con colore arancio i dati riferiti alle RMS e in blu quelli afferenti alle RS.

Inoltre, come evidenziato nella Figura 3.4, diverse iniziative hanno coinvolto in modo attivo i cittadini nella progettazione e/o nell'implementazione degli interventi stessi. In particolare, una parte (molto ridotta se rapportata al totale dei destinatari che vanno ad alimentare l'indicatore di output IO16a "Numero di persone coinvolte nelle attività") delle persone coinvolte sono **considerati, secondo la definizione regolamentare, partecipanti**, rispetto ai quali sono rilevati i dati anagrafici (incluso il codice di svantaggio con cui sono classificati).⁷

⁷⁷ In particolare, i partecipanti fanno riferimento a servizi personalizzati, mentre in caso di servizi erogati genericamente alla collettività (ad esempio eventi aperti al pubblico, ecc.) le persone coinvolte non vengono invece considerate partecipanti, ossia non sono presenti i dati anagrafici anche se vanno ad alimentare l'indicatore di riferimento.

Trattasi, nello specifico, di **circa 2.400 persone in condizione di svantaggio** (1.400 nelle regioni meno sviluppate e circa mille in quelle più sviluppate).

Figura 3.4. Numero di partecipanti, per Città Metropolitana



(**) Sono evidenziati con colore arancio i dati riferiti alle RMS e in blu quelli afferenti alle RS.

3.3. Alcune considerazioni a partire dalla mappatura ragionata delle realizzazioni a valere sull’Azione 3.3.1

Pur rimandando al report finale per riflessioni di carattere più sistematico, sembra utile proporre in questa sede alcune prime considerazioni a partire dalla mappatura condotta, disponibile nell’Allegato 1 al quale si rimanda per una panoramica più esaustiva rispetto agli interventi finanziati a valere sull’Azione 3.3.1.

Tali prime evidenze saranno meglio finalizzate a valle del completamento delle informazioni riferite alle singole progettualità attraverso le interviste agli Organismi Intermedi e a seguito di un opportuno confronto con l’AdG.

Una prima considerazione riguarda la **distribuzione disomogenea** degli interventi. L'analisi disaggregata per territorio evidenzia, infatti, una **forte differenziazione a livello territoriale** rispetto all'adesione alle opportunità offerte dall'Azione 3.3.1 in termini di:

- Numerosità (e modalità attuative) delle progettualità avviate;
- Tipologia di interventi realizzati;
- Destinatari coinvolti.

Per quanto concerne le **progettualità avviate**, a fronte di una dotazione finanziaria per questa azione complessivamente inferiore rispetto alle regioni del Sud, **le Regioni Sviluppate** sembrano aver colto le opportunità di riattivazione e riqualificazione dei territori connesse alla *ratio* dell'Azione 3.3.1 per avviare un **numero molto elevato di progetti**: in totale 69, a fronte dei 52 delle Regioni Meno Sviluppate e dell'unico progetto di Cagliari per le Regioni in Transizione (cfr. Tabella 3.3. che precede).

Il tema della numerosità delle operazioni appare **strettamente legato alle** scelte fatte in termini di **modalità attuative**: con l'unica eccezione rappresentata dalla Città metropolitana di Napoli, **nel Mezzogiorno si è scelto prevalentemente di concentrare molte risorse su pochi interventi, con una gestione più "centralizzata"**, perché quasi sempre si è scelto di privilegiare le cosiddette operazioni "a titolarità", in cui il beneficiario coincide con l'Amministrazione comunale. Al contrario, le Città metropolitane del Centro Nord (afferenti alla categoria delle RS) hanno fatto maggiore ricorso alle operazioni "a regia" (è il caso soprattutto di Bologna e Torino) nelle quali l'attuazione viene delegata a uno o più soggetti esterni all'Amministrazione, consentendo così un maggiore protagonismo del Terzo Settore.⁸

L'analisi del **rapporto fra il numero di destinatari** complessivamente coinvolti (conteggiati dall'indicatore di output IO16a "Numero di persone coinvolte nelle attività") e il **numero di partecipanti**, secondo le definizioni regolamentari, rispetto ai quali vengono quindi registrati anche i dati anagrafici (cfr. rispettivamente Figure 3.2 e 3.3) evidenzia, ancora una volta, **forti differenze a livello territoriale**: a fronte di Città metropolitane per cui si rileva una piena sovrapposizione fra i due dati (è il caso di Catania e Genova) e di altre per cui i due valori sono comunque molto vicini (Messina, Palermo e Reggio Calabria), in altri casi le distanze sono estremamente significative (è il caso di Bologna e Venezia).

⁸ Si ricorda, in merito, che all'interno del sistema informativo del PON Metro per i progetti a regia sono presenti informazioni rispetto a ciascun progetto, mentre nei casi di progetti a titolarità ogni operazione coincide con un singolo record del database (ricondata all'Amministrazione, unica beneficiaria), senza ulteriori dettagli sulle progettualità attivate.

Le differenze riscontrate sembrano principalmente imputabili non tanto ad una mancata rappresentatività a livello territoriale, quanto piuttosto ad una eterogeneità connessa alle caratteristiche dei progetti finanziati: laddove le persone risultano molto coinvolte in servizi rivolti alla persona, centrati su attività dirette quali orientamento, formazione, accompagnamento al lavoro o percorsi di *empowerment* (che, in qualche maniera, potremmo definire più “tradizionali” nella loro impostazione, seppure con connotazioni talvolta innovative), questo fa crescere il numero di partecipanti, mentre attività progettuali di natura più trasversale (e, in certi casi, più innovative) erogate a beneficio di una popolazione più ampia (i residenti di un intero quartiere, la comunità cittadina nel suo complesso, gli utenti di uno spazio fisico, ecc.) portano a coinvolgere numeri molto elevati, senza per questo necessariamente “censirli” in maniera puntuale.

Sembrerebbe, dunque, possibile, ad una prima analisi delle progettualità finanziate, evidenziare **due diversi paradigmi di intervento**: da un lato, le Città metropolitane che hanno interpretato l’azione 3.3.1 come un rafforzamento delle reti pubblico-privato attraverso la creazione di servizi innovativi, lasciando ampio spazio al Terzo settore, anche stimolando la creazione di imprese del Terzo Settore a partire dai cittadini (mediante avvisi Pubblici per la concessione di contributi a soggetti diversi da unità produttive), come avviene a Bologna, Torino, Venezia, Napoli e Bari.

Altre Città metropolitane, sembrerebbe principalmente nelle regioni del Sud, hanno finanziato progetti più “tradizionali”, che prevedono l’erogazione di servizi che vedono il Terzo Settore investito in qualità di erogatore di servizi (assegnati tramite bandi di gara o in quanto enti accreditati del territorio), con un minore livello di coinvolgimento attivo e propositività da parte del Terzo Settore nell’ambito di una progettazione condivisa delle azioni.

Un primo ragionamento sui contenuti dei progetti, in termini di tipologia di interventi e servizi attivati, sembra evidenziare, seppure all’interno di un quadro molto eterogeneo tra le diverse Città metropolitane, alcune ricorrenze, da verificare al termine della fase di campo dopo i necessari approfondimenti nel confronto con i referenti delle Città metropolitane. Ragionare sui servizi implementati significa, infatti, anche ragionare sui risultati attesi dei progetti e, in definitiva, sulla “teoria del Programma” ad essi sottesa.

In primo luogo, i progetti attivati dagli OI ricadenti nell’area territoriale delle **Regioni Sviluppate** sembrano caratterizzarsi, in generale, per **livelli di complessità maggiore**, intesa come attivazione di una pluralità di servizi all’interno della stessa operazione.

In secondo luogo, le Città Metropolitane delle RS sembrano aver **attivato più frequentemente servizi e reti di prossimità** (7 progetti su 10, contro i 4 su 10 delle RMS) perseguendo il risultato

atteso di un rafforzamento della comunità locale, che nella teoria della misura 3.3.1 rappresenta proprio il volano per innescare un miglioramento della qualità di vita nelle aree caratterizzate da un maggiore degrado, in linea con il risultato atteso (Obiettivo Specifico 3.3) dell'aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità. Si va dalle esperienze di portierato sociale e di condomini solidali, alle forme di welfare comunitario e culturale, ecc.

Nelle RS **prevalgono, fra i servizi diretti alle persone, quelli finalizzati, più in generale, alla riattivazione e al rafforzamento dell'empowerment** piuttosto che interventi puntuali di accompagnamento al mondo del lavoro, che invece trovano una nicchia di intervento specifica nelle RMS, interessando un maggior numero di progetti in rapporto al totale delle misure realizzate.

Una quota non irrilevante dei progetti, in entrambe le macroaree territoriali, ruota inoltre intorno alla **costruzione di spazi fisici**, intesi come veri e propri presidi a contrasto dei fenomeni di marginalità e devianza che sovente caratterizzano le aree su cui si interviene. Su molti di questi, già le analisi condotte a livello desk hanno messo, peraltro, in luce una forte integrazione con le progettualità finanziate a valere sull'Azione 4.2.1 *“Recupero di immobili inutilizzati e definizione di spazi attrezzati da adibire a servizi di valenza sociale”*, tramite la quale, il PON Metro *“sostiene la realizzazione di opere pubbliche e l'acquisto e installazione di beni, forniture e impianti tecnologici finalizzati alla creazione o recupero di strutture esistenti da destinare all'attivazione di nuovi servizi e ad ospitare le attività promosse nell'ambito dell'Azione 3.3.1 [...]”*. L'efficacia di tale integrazione potrà essere meglio valutata a valle di un confronto con i principali attori coinvolti nell'attuazione di queste misure.

Un'ultima riflessione riguarda i **destinatari target** coinvolti: **molte progetti, sia nelle RS che nelle RMS, si rivolgono ai minori e ai giovani**, anche se con profili differenti: a Genova ragazzi e ragazze *drop out* che intendono intraprendere un percorso di preparazione al mondo del lavoro (progetto *“Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale con particolare attenzione ai giovani”*), a Catania minori e giovani adulti (sino a 21 anni) dell'area bersaglio che frequentano i Centri di Aggregazione Territoriale - CAT (progetto *“CAT@CT”*), a Bari giovani 18-29 anni residenti da almeno sei mesi nel Comune di Bari o in protezione internazionale presso una Comunità Educativa o un Centro di Accoglienza del Comune di Bari per gli immigrati (Progetto FABER – BA29), a Bologna ragazze e ragazzi grandi e più piccoli coinvolti nelle numerose attività realizzate nei territori, dall'animazione ai corsi, ai laboratori (in particolare cfr. progetto *“Accelerazione civica”*, nelle sue diverse declinazioni). Nelle CM del Nord **numerosi anche gli interventi rivolti ad adulti e famiglie** (cfr, in particolare, Firenze, Genova, Milano e Torino), mentre solo in casi specifici ci si rivolge e



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

gruppi target come gli anziani (cfr. Torino) e immigrati (anche in questo caso Torino e Bari). Forte, in maniera abbastanza trasversale anche per particolarmente marcato nelle RMS, l'accento sulle condizioni di svantaggio, nelle sue diverse declinazioni.

4. I RISULTATI DELL'INDAGINE SUL CAMPO

Da redigere per il report finale, a valle dello svolgimento della fase di campo e del confronto con gli Organismi Intermedi e i principali soggetti beneficiari e attuatori.

4.1. Elementi di forza e punti di debolezza del processo di attuazione

Attraverso il confronto con OI, beneficiari e attuatori si vuole rispondere alle seguenti domande di valutazione:

- *Quali sono gli elementi di successo nella fase di attuazione delle esperienze realizzate? Quali fattori di contesto e/o di processo hanno facilitato l'implementazione dell'Azione?*
- *Si sono registrate invece criticità nell'attuazione degli interventi? Di che natura? Quali soluzioni/correttivi sono stati adottati per superarli?*

4.2. L'integrazione con le altre Azioni del PON Metro

Attraverso il confronto con OI, beneficiari e attuatori si vuole rispondere alle seguenti domande di valutazione:

- *Quali sono gli ambiti di integrazione attivati con la corrispondente Azione 4.2.1 "Recupero di immobili inutilizzati e definizione di spazi attrezzati da adibire a servizi di valenza sociale"? Hanno funzionato bene? Ci sono margini di miglioramento in merito?*
- *I progetti hanno agito in integrazione anche con altre Azioni/Assi del Programma (es. Azioni 3.1.1., 3.2.1, 3.2.2 e 3.4.1 e Assi 1 Agenda digitale metropolitana e Asse 2 Sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana)? Quali? Ci sono margini di miglioramento in merito?*

4.3. I principali risultati degli interventi finanziati nell'Azione 3.3.1

Focus sui risultati dell'Azione.

4.3.1. Uno stimolo alla partecipazione dal basso

Attraverso il confronto con OI, beneficiari e attuatori si vuole rispondere alle seguenti domande di valutazione:

- *Qual è stato il grado di effettivo coinvolgimento dei cittadini nelle esperienze attivate sull’Azione 3.3.1?*
- *Nell’ambito delle progettualità realizzate sono stati attivati percorsi di progettazione dal basso, partecipati dalla popolazione?*

4.3.2. Reti e nuovi modelli di interazione pubblico-privato

Attraverso il confronto con OI, beneficiari e attuatori si vuole rispondere alla seguente domanda di valutazione:

- *Si sono sviluppati modelli di interazione tra PA, terzo settore e imprese private? Se sì, di che tipo? Sono sostenibili nel tempo?*

4.3.3. L’innovazione sociale introdotta grazie all’Azione 3.3.1

Attraverso il confronto con OI, beneficiari e attuatori si vuole rispondere alle seguenti domande di valutazione:

- *In che misura ed in che modo le esperienze realizzate a valere sull’Azione 3.3.1 hanno introdotto elementi di discontinuità o di innovazione rispetto a prodotti, servizi o modelli precedenti? [ricostruire su quali condizioni di contesto si innestano gli interventi realizzati a valere sull’Azione 3.3.1, eventuali interventi finanziati da altre fonti, ecc.] Prodotti, servizi e modelli precedenti sono stati “facilitanti” per l’attuazione?*
- *In che modo è possibile stimolare ulteriormente l’introduzione di elementi di discontinuità e di innovazione rispetto alle politiche e alle pratiche esistenti?*

4.3.4. Il miglioramento sul territorio

Attraverso il confronto con OI, beneficiari e attuatori si vuole rispondere alle seguenti domande di valutazione:

- *Pensando ai risultati raggiunti fino ad oggi, a seguito delle esperienze nell'ambito dell'Azione 3.3.1 si è verificata l'inversione dei fenomeni di degrado ed illegalità? Se sì, in che misura? Qual è stato il ruolo dei progetti realizzati nel determinare questo cambiamento?*
- *Le esperienze implementate a livello territoriale a valere sull'Azione 3.3.1 del Programma hanno consentito di migliorare la qualità della vita e di consolidare le condizioni di convivenza civile nelle aree territoriali disagiate oggetto di intervento?*

5. RIFLESSIONI CONCLUSIVE, SUGGERIMENTI E RACCOMANDAZIONI

Da redigere per il report finale.

(internalizza anche le risposte alla DV “Quali le lezioni apprese durante l’attuazione dell’Azione 3.3.1 del PON Metro 2014/2020 e quali indicazioni e suggerimenti si possono trarre per la programmazione 2021/27? Ci sono aspetti che sarebbe opportuno modificare e/o integrare, alla luce dell’esperienza maturata? Quali sono gli ambiti di miglioramento nell’attuazione dell’Azione 3.3.1 e nel processo di stimolo dell’innovazione?”)



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

ALLEGATO 1 – L'implementazione dell'Azione 3.3.1 sul territorio - Schede Città Metropolitane

ALLEGATO 2 – Traccia di intervista agli Organismi Intermedi

